

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 11 (1938)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Al patrio Nume : per la festa degli ufficiali del Circolo di Lugano  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-241712>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Al patrio Nume

(per la festa degli ufficiali del Circolo di Lugano  
del 23 febbraio 1924).

*Lenta la sera sovra l'aspra mole  
dell'Alpi spande il bruno velo (oh prime  
stelle, oh sui ghiacci dell'eccelse cime  
estremo ardor dei baci almi del sole !)*

*e nella valle dove il pastor rude  
le greggi aduna, un soffio algido investe  
la densa chioma dell'alte foreste  
cui già la notte nel suo manto chiude.*

*Ma tu, Spirto, sull'erte rupi assorto  
nell'ombra fredda, taciturna e folta  
vegli sui fati della Patria, scolta  
fedele e insonne del tuo popol forte.*

*Della prole che libera sostenti  
di prodi sensi e alle fatiche induri  
sì che di Pale il vasto oro maturi  
e il pastor canti fra gli opimi armenti.*

*E fra metalli fragorosi esulti  
formidabile il canto del lavoro  
e più s'allegri l'eliconio coro,  
nelle tue scuole, di sereni culti.*

*Tu, saggio Spirto, a dettar norme e leggi  
fraterne, scendi nella curia e insegna  
come un popolo su sè stesso regni  
prospero e forte se tu lo proteggi.*

*Marte d'Elvezia, furibondo amore  
di libertà che strepiti nei campi  
irti di picche e di labarde e stampi  
orme ovunque di gloria e di valore !*

*Soffri, pugnace Spirito, che invochi  
te, fra i tumulti di festose sale,  
la prole eletta. O Spirito immortale,  
sereno indulgi a questi folli giochi!*

*Chè se la giovinezza ama le fonti  
della gioia e le danze e l'altre fole,  
sogna i tuoi serti gloriosi e vuole  
non pur di rose incoronar le fronti.*

*Ma sì del ramo che alle querce dure  
crosciando il tuo possente alito svelle  
e serbi, o imperator delle procelle,  
a chi più l'armi ha intrepide e secure.*

*Tu il sai se ratto il fior delle tue schiere  
or son due lustri, allor che la tua voce  
tuonò dall'alto, alla tua bianca croce  
si strinse e all'ombra delle tue bandiere.*

*E tali, quando dall'aerea sede  
dove il tuo amore solitario scruta  
se fra gli umani la sua spada acuta  
scagli la guerra e le fumanti tede,*

*un cenno scenda rapido ed il forte  
suono dei bronzi all'armi chiami, o Padre,  
per te vedrai le tue dilette squadre  
schierate e pronte ad affrontar la morte.*